



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "TINA MERLIN" DI BELLUNO

SCUOLE INFANZIA - SCUOLE PRIMARIE - SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

Via Mur di Cadola,12 - 32100 BELLUNO Tel.0437931814 C.F. 93049270254

www.ictinamerlin.gov.it - blic831003@pec.istruzione.it - blic831003@istruzione.it



ISTITUTO COMPRENSIVO TINA MERLIN DI BELLUNO

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2025/2028



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC 2 - TINA MERLIN è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. del ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 3 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 5 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 21 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

CONTESTO E BISOGNI DELL'UTENZA

L'Istituto Comprensivo Tina Merlin di Belluno opera con famiglie di un contesto sociale generalmente medio – alto. La scuola si colloca nell'immediata periferia di Belluno, in un'area a forte espansione abitativa, con un'utenza in cui di solito entrambi i genitori lavorano fuori casa e hanno la necessità che i figli vengano accuditi per l'intero arco della giornata. Forte è l'esigenza di un tempo - scuola "lungo", che se non è garantito dalla scuola attraverso un tempo pieno, viene occupato da altri soggetti del territorio tramite l'attivazione di servizi di "dopo - scuola". L'incidenza degli studenti di cittadinanza non italiana è del 17%. Si riscontrano alcune situazioni di studenti svantaggiati dal punto di vista socioeconomico-culturale. Nel territorio di riferimento, l'agenzia formativa più importante risulta essere la scuola, pur essendo presenti altri soggetti con finalità educative quali Parrocchie, Cooperative, Società Sportive e Culturali, Comitati dei Genitori.

LA NOSTRA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo Tina Merlin di Belluno nasce nel settembre 2013 dalla fusione del II Circolo didattico di Belluno con la scuola media "I. Nievo". I tre ordini di scuola presenti (infanzia, primaria, secondaria di I grado), insistono sullo stesso territorio e accolgono gli stessi alunni dai 3 ai 13 anni. Numerosa è anche l'utenza che sceglie il comprensivo Tina Merlin provenendo da altre zone della città e dai comuni vicini, attirata soprattutto dalla proposta formativa che caratterizza la scuola. L'integrazione delle pratiche professionali tra i docenti provenienti dalle due scuole di origine è stata completata, e in questi anni l'Istituto ha fatto un grande sforzo collettivo per divenire una comunità di buone pratiche e per integrare in un progetto comune gli apporti dei tre ordini di scuola.

Si è lavorato per dare all'Istituto Comprensivo una gestione unitaria e soprattutto si è costruita una visione comune di scuola, in cui tutte le componenti e tutti e tre gli ordini possano riconoscersi. Nel triennio 2025/28 in base alle evidenze emerse dal RAV, alle priorità incluse nel piano di miglioramento, alle riflessioni condivise nel Collegio dei docenti e nel Consiglio di Istituto, si intende proseguire nella gestione unitaria della scuola, indirizzata verso obiettivi che sono già stati condivisi a livello di Istituto e che vengono riportati nella sezione "Scelte strategiche". In particolare il carattere innovativo delle pratiche didattiche e nella gestione delle classi è un carattere distintivo dell'Istituto, riconosciuto anche all'esterno. L'Istituto è tra le scuole innovative riconosciute dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, e ospita ogni anno un buon numero di docenti neo assunti in visiting nelle classi, in cui assistono a laboratori e buone pratiche di innovazione didattica.



Nell'anno scolastico 2016/2017 dopo approvazione del Collegio Docenti e del Consiglio d' Istituto è stata stipulata la convenzione di adesione alla rete di " Scuole Senza Zaino - per una scuola comunità" , è stata avviata la formazione dei docenti coinvolti e l'adeguamento degli spazi e delle aule. Ad oggi funzionano secondo il modello SZ quindici classi della scuola secondaria "Nievo", tutte le classi della scuola primaria a tempo pieno di Quartier Cadore e del plesso a tempo normale di Cavarzano. Inoltre aderiscono al modello tutte le sezioni di scuola dell'infanzia dei plessi di Sopracroda e Mur di Cadola.

Nell' anno scolastico 2016/2017, acquisito il parere favorevole del Collegio dei docenti, l'approvazione del Consiglio d' Istituto, acquisito anche il parere favorevole del Comune di Belluno e della Prefettura di Belluno, viene decretata l' intitolazione dell'Istituto alla memoria della giornalista e scrittrice bellunese Tina Merlin.

La scuola riceve finanziamenti statali e privati, questi ultimi provenienti dai comitati dei genitori. L'Istituto partecipa a bandi regionali, nazionali ed europei ottenendo finanziamenti, che permettono di arricchire e ampliare l'offerta formativa. Le scuole sono tutte facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici e i mezzi di trasporto comunali (scuolabus). Nei 7 edifici sono presenti le porte antipanico, rampe o ascensori per il superamento delle barriere architettoniche, servizi igienici per disabili; 3 edifici presentano le scale di sicurezza esterne. All'interno dell'Istituto si contano 6 palestre, una serra e ambienti per l'outdoor education. L'Istituto è dotato di connessione internet WI-FI in tutti i plessi, di aule speciali (sensoriale, scienze, musica, arte, biblioteche, aule di informatica) e di un' aula magna. La dotazione informatica è composta da più di 300 PC e tablet e da 46 digital board, notevolmente arricchita anche con Smart Tv e attrezzature multimediali grazie ai finanziamenti del PNRR. Molti degli spazi interni ed esterni alle aule sono allestiti con arredi e attrezzature innovativi e sono quindi fruibili come ambienti di apprendimento.

Un'alta percentuale di docenti dell' Istituto ha un contratto a tempo indeterminato e può offrire un elevato grado di stabilità. Il 66,7% dei docenti della scuola secondaria di I grado e l'82,4% dei docenti della primaria prestano servizio nel nostro Istituto da più di 5 anni, garantendo la continuità didattica. Nell'Istituto sono impiegati 17 docenti con formazione specifica sull'inclusione, sono presenti una funzione strumentale per l'inclusione e altri docenti con incarichi inerenti agli alunni con BES e agli alunni con cittadinanza non italiana . Nei vari plessi collaborano con i docenti figure professionali dei servizi socio - sanitari con costanza e continuità.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PRIORITA' STRATEGICHE FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

All'interno dell'Istituto comprensivo la maggior parte degli insegnanti ritiene che le esigenze dell'utenza richiedano un'innovazione degli ambienti di apprendimento. Le caratteristiche degli alunni nativi digitali sono note ai docenti, che riscontrano quotidianamente nella propria pratica didattica la necessità di ricorrere a metodologie didattiche e ambienti di apprendimento che consentano un apprendimento attivo, collaborativo e costruttivo. In particolare la predilezione per la comunicazione visiva rispetto a quella verbale, viene intercettata dai docenti con lezioni che utilizzano le lavagne interattive multimediali, e in genere una didattica sempre più basata su modalità laboratoriali, il cooperative learning, l'uso delle tecnologie, l'interdisciplinarietà. La lezione frontale è ridotta.

Il collegio intende orientare ancora la propria azione verso la proposta di ambienti di apprendimento accattivanti e innovativi, sia negli spazi e arredi, sia, soprattutto, nelle metodologie didattiche e di progettazione. L'attenzione all'innovazione didattica è oramai un tratto distintivo dell'Istituto Comprensivo, e ne determina l'identità anche verso l'utenza esterna.

Accanto a questa prospettiva di innovazione, il collegio è consapevole della necessità di dover garantire il successo formativo degli alunni che scelgono la nostra scuola. Prove d'uscita comuni applicate in ogni classe del comprensivo, permettono di monitorare gli esiti di apprendimento degli alunni di anno in anno; a questo si aggiunge un'accurata analisi degli esiti delle prove INVALSI che consente di implementare azioni di potenziamento nelle aree risultate più carenti e di avviare eventualmente corsi di recupero per le abilità da supportare.

Nella visione di sviluppo della scuola c'è la prospettiva di avviare nuovi percorsi di sperimentazione e innovazione didattica, che rendano le classi del comprensivo dei laboratori di sperimentazione didattica, anche in collaborazione con le Università e altri soggetti del territorio.

L'adesione alla rete delle Scuole Senza Zaino ha rappresentato un passo importante nell'innovazione delle pratiche didattiche e di gestione della classe, nell'ottica di far crescere autonomia e responsabilità negli alunni, fin dalla scuola dell'infanzia.

Le priorità strategiche da tener presenti nella progettazione didattica e nelle pratiche organizzative, sono le seguenti:



Attenzione agli esiti delle prove standardizzate INVALSI, con implementazione di strategie affinché siano almeno pari agli esiti generali del Nord - Est e del Veneto;

- presentazione e analisi degli esiti INVALSI in collegio docenti
- attenzione alle prove comuni somministrate annualmente nelle classi e progettazione di percorsi di recupero per le aree carenti
- lavoro di condivisione e confronto nei dipartimenti disciplinari / classi parallele per progettare percorsi di potenziamento delle abilità carenti
- personalizzazione dei percorsi per favorire l'apprendimento i base alle peculiarità di ciascuno

Mission della scuola orientata all'innovazione didattica e metodologica come mezzo per migliorare gli esiti dell'apprendimento e il benessere a scuola;

- attenzione, apertura e sperimentazione di nuove metodologie didattiche e di gestione della classe
- partecipazione a formazioni e convegni ad hoc
- cura degli ambienti di apprendimento come setting privilegiati per imparare
- supporto e tutoraggio interno ai nuovi docenti, anche con visiting nelle classi dei colleghi più formati
- applicazione nelle classi delle didattiche innovative

Benessere degli alunni e del personale

- potenziamento dell'approccio riparativo e della mediazione umanistica
- rilevazione della percezione di benessere tra gli alunni, con questionari strutturati
- organizzazione e cura dei momenti di accoglienza, non solo a inizio anno
- lavoro del gruppo INDEX sul benessere a scuola



Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

QUADRI ORARI DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

SCUOLA	ORARIO	INSEGNAMENTI CURRICOLARI	OFFERTA EXTRA-CURRICOLARE
INFANZIA SOPRACRODA	Ore 7,50 - 16,00	CAMPI DI ESPERIENZA: Il sé e l'altro La conoscenza del mondo I discorsi e le parole	
INFANZIA MUR DI CADOLA	Ore 7,50 - 16,00	Immagini, suoni, colori Il corpo e il movimento	
PRIMARIA MUR DI CADOLA	Ore 7,55 - 12,55 Un rientro fino alle ore 15,55 il martedì per tutti e il giovedì solo per cl. 4 [^] e 5 [^] (con mensa interna)	Italiano Inglese Musica Arte e immagine Scienze motorie	PROGETTO LETTURA
PRIMARIA FIAMMOI	Ore 8,00 - 16,50 dal lunedì al	Storia Geografia	TEMPO PIENO CON LABORATORI



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

	giovedì Ore 8,00 - 12,30 il venerdì	Matematica Scienze Tecnologia	CURRICOLARI
PRIMARIA QUARTIER CADORE	Ore 8,00 - 16,00 dal lunedì al venerdì		TEMPO PIENO CON LABORATORI CURRICOLARI
PRIMARIA CAVARZANO	Ore 7,50 - 12,50 dal lunedì al venerdì. Rientro solo per cl. 4 [^] e 5 [^] il giovedì. Rientro alcuni sabati al mese		PROGETTI INNOVATIVI DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE
SECONDARIA 1° GRADO NIEVO	Tempo normale dalle ore 8,00 alle ore 13,00 dal lunedì al sabato Tempo prolungato dalle ore 8,00 alle ore 16,00 dal lunedì al giovedì. Venerdì dalle ore 8,00 alle ore 15,00 Indirizzo musicale:	Italiano Inglese Seconda lingua: Francese, Spagnolo o Tedesco Musica Arte e immagine Scienze motorie	ICDL CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE LABORATORI POMERIDIANI PEER TUTORING PER IL SUPPORTO COMPITI MEDIAZIONE UMANISTICA



	30 ore settimanali dal lunedì al sabato, con 1 o 2 rientri per lo studio dello strumento (3 ore aggiuntive a settimana)	Storia Geografia Matematica Scienze Tecnologia	
--	---	--	--

CARTA DEI VALORI PER ALUNNI E PERSONALE

L'Istituto si riconosce nei valori delle scuole Senza Zaino e li declina come segue:

Promuoviamo l'autonomia e la consapevolezza negli studenti e le pratichiamo come adulti. Incoraggiamo gli alunni a prendersi cura del proprio apprendimento e dell'ambiente che li circonda. Da adulti professionisti della conoscenza, noi stessi curiamo la nostra crescita professionale e prestiamo attenzione all'allestimento degli ambienti di apprendimento.

Ciascuno è protagonista del proprio percorso educativo, imparando a gestire il tempo, le risorse e le attività quotidiane con senso di responsabilità.

Crediamo che educare alla responsabilità significhi anche insegnare il rispetto per gli altri e per l'ambiente. Ognuno impara l'importanza di contribuire attivamente alla comunità scolastica e di comportarsi in modo etico e rispettoso.

La responsabilità, quindi, non è solo una competenza da acquisire, ma un valore da vivere quotidianamente, come adulti e da studenti. Ci sforziamo di formare cittadini consapevoli e responsabili, pronti a diventare attivi e partecipi nella società, così come lo siamo noi adulti.

RESPONSABILITA'

1. CONOSCERE I PROPRI COMPITI
2. PORTARE A TERMINE I PROPRI COMPITI



3. RISPETTARE REGOLE E TEMPI CONDIVISI

L'ospitalità, intesa come un atteggiamento di accoglienza diffuso e costante, permea ogni aspetto della nostra filosofia educativa.

Le nostre scuole sono progettate per essere accoglienti e stimolanti, le aule e gli spazi comuni sono arredati per promuovere benessere, collaborazione e socializzazione, ogni dettaglio è studiato per creare un'atmosfera serena e invitante, sia per gli alunni, che per gli adulti (personale e famiglie).

Come insegnanti valorizziamo le diversità individuali con l'insegnamento differenziato, permettendo a ogni studente di apprendere secondo i propri ritmi e stili. Organizziamo percorsi personalizzati che rispettano e celebrano le unicità di ciascun bambino e ragazzo.

Accogliamo con calore e rispetto ogni nuovo arrivato, sia esso allievo o docente. Organizziamo attività di benvenuto per gli studenti e forniamo supporto e formazione continua per i docenti, creando un ambiente inclusivo e senso di appartenenza.

OSPITALITA'

1. REALIZZARE MOMENTI DI ACCOGLIENZA
2. CURARE GLI AMBIENTI DELLA SCUOLA
3. CONDIVIDERE LE INFORMAZIONI

La scuola è vista come una comunità di apprendimento dove studenti, insegnanti e famiglie collaborano per il benessere e la crescita di tutti.

Promuoviamo la collaborazione e l'interazione, creando un ambiente di supporto reciproco. Le aule aperte e gli spazi condivisi favoriscono l'integrazione e il senso di appartenenza, rendendo ogni membro parte attiva e preziosa della comunità scolastica. Le agorà e gli ambienti comuni, presenti in ogni plesso, sono luoghi del dialogo, dell'ascolto e del lavoro condiviso tra docenti e allievi. Le attività di gruppo, i progetti collaborativi e i momenti di condivisione rafforzano i legami e sviluppano competenze sociali.

Coinvolgiamo anche le famiglie nel processo educativo, riconoscendo l'importanza di una collaborazione tra scuola e ambiente di vita di bambini e ragazzi. Organizziamo incontri, laboratori ed eventi per creare una rete di supporto integrata, dove ogni voce è ascoltata e valorizzata.



COMUNITA'

1. PARTECIPARE ALLE INIZIATIVE DELLA SCUOLA
2. IMPEGNARSI PERSONALMENTE A REALIZZARE I VALORI DELLA SCUOLA
3. ESSERE APERTI E IN DIALOGO CON IL MONDO

CURRICOLO

L'offerta formativa delle scuole dell'Istituto è coerente con le Indicazioni Nazionali per il curricolo ed è stato elaborato il curricolo verticale di Istituto per tutte le discipline; ad esso si è aggiunto negli ultimi anni il curricolo di educazione civica (da rivedere in base alle nuove linee guida del 2024), il curricolo delle competenze digitali (sulla base del framework Digcomp), e, da formulare nel prossimo triennio, il curricolo integrato delle competenze di orientamento .

La didattica utilizzata in tutte le classi / sezioni dell'Istituto si avvale di metodologie innovative, non solo digitali, ma soprattutto collaborative e attive. Un'attenzione costante e pluriennale alle indicazioni provenienti dalla ricerca in neuropsicologia e nelle scienze dell'educazione, ci ha consentito di mettere a punto una serie di tecniche didattiche innovative e variegate, a cui i docenti, opportunamente formati con corsi svolti ogni anno, possono fare riferimento.

Tra esse:

METODOLOGIE

- cooperative learning
- didattica digitale integrata
- didattica laboratoriale
- game based learning
- IBSE (Inquiry Based Science Education) e altre metodologie esperienziali
- Problem solving e problem posing
- outdoor education
- Storytelling
- Tinkering
- Flipped classroom



STRATEGIE E TECNICHE

- minute paper
- mini lesson
- sketchnote
- Peer to peer
- lezione segmentata
- check list
- debate
- role playing
- circle time
- brainstorming
- storytelling e digital storytelling
- reading and writing
- piano di lavoro
- attività a stazioni
- Coding e coding unplugged
- Strategie e tecniche per la didattica personalizzata

La didattica a distanza, utilizzata prioritariamente durante la pandemia, ha lasciato il posto ad una più efficace Didattica Digitale Integrata, cioè ad un utilizzo professionale e consapevole delle nuove tecnologie di risorse digitali nella didattica quotidiana, legato però alla consapevolezza che tali strumenti, anche per i docenti, devono affiancarsi ad una riflessione sul proprio operato professionale e che ne va verificata l'efficacia per la comunicazione didattica e per la veicolazione degli apprendimenti.

Quindi l'uso di app e strumenti digitali, ormai molto diffuso nei processi di insegnamento / apprendimento, non può essere disgiunto da un riconoscimento dei limiti che tali tecnologie portano con sé, e soprattutto dalla consapevolezza che non rappresentano l'unico modello di innovazione per la scuola.

Recentemente l'istituto ha coinvolto i genitori degli alunni nell'elaborazione di patti per il benessere digitale, proposti in tutte le classi/sezioni della scuola, finalizzati ad una collaborazione scuola - famiglia affinché sia ritardato il momento della consegna del cellulare collegato a internet ai ragazzi (almeno dopo la fine della 2^a classe della sc. secondaria di 1° grado) e ad un coinvolgimento collettivo sulla limitazione dell'uso delle risorse digitali in contesti non supervisionati dall'adulto.

Nell'ultimo triennio l'Istituto Tina Merlin ha incrementato le azioni volte all'internazionalizzazione



della scuola, che ora prevedono:

- certificazioni linguistiche fin dalla classe 5^a primaria
- esperienze di E - twining
- Collaborazione con facoltà Universitarie e con il liceo linguistico con l'inserimento di stagisti nella progettazione della scuola
- Erasmus con mobilità del personale all'estero, in particolare verso la Finlandia e comunque prevedendo visiting in scuole innovative
- Corsi di lingua inglese per i docenti (B1 e B2)
- Corso per acquisire strategie per il CLIL (Content and Language Integrated Learning)
- Esperienze di CLIL nelle classi

VALUTAZIONE FORMATIVA

La valutazione per la nostra scuola risponde a un processo teso a migliorare l'apprendimento dell'alunno e il processo di insegnamento da parte dell'insegnante. E' una valutazione per l'apprendimento, cioè a servizio dell'apprendimento: alunno e insegnante possono avvalersene per capire che cosa fare per migliorare l'uno nel proprio percorso formativo, l'altro nell'impostazione e nell'orientamento del processo didattico. Ciò che rende formativa ogni particolare valutazione non è lo specifico strumento di misurazione impiegato, ma il modo in cui sono usate le informazioni raccolte dallo strumento. Se l'insegnante utilizza le informazioni tratte da una determinata valutazione (un quiz, un questionario aperto, un problem solving, un saggio breve ...)

- per monitorare l'apprendimento,
- per dare feedback agli studenti,
- per adattare le sue strategie didattiche in modo da incoraggiare il progresso verso gli obiettivi desiderati,

quell'insegnante è impegnato in una valutazione squisitamente formativa.

Per svolgere una valutazione formativa efficace, l'insegnante deve sviluppare nella classe la cultura dell'apprendimento, cioè un clima e un modo spontaneo di sentire e di vivere l'apprendimento stesso. Deve creare, in modo implicito e indiretto, un clima che invita o richiama all'impegno, comunica aspettative e risultati, dimostra pazienza, disponibilità, attenzione e incoraggia il miglioramento.

Condividere con lo studente scoraggiamento e sfiducia a causa dell'insuccesso come anche gioia per il successo conseguito è l'atteggiamento che certamente crea un clima positivo e favorevole al riconoscimento dei propri limiti e propizia la disponibilità a impegnarsi per superarli.



In concreto, l'insegnante:

- dimostrare di apprezzare l'impegno più che le doti naturali e il successo ;
- offrire opportunità di discutere l'apprendimento con l'insegnante o con i compagni ;
- chiarificare e condividere le finalità dell'apprendimento all'inizio di ogni unità di apprendimento e di ogni lezione.

Per una valutazione formativa efficace, è importante:

- che gli studenti conoscano con chiarezza qual è la competenza finale da raggiungere e comprendano che ogni anche piccolo apprendimento contribuisce al conseguimento dell'obiettivo finale;
- rendere chiaro agli studenti "che cosa" si apprenderà,
- ripetere in ogni lezione ciò che si dovrà imparare,
- chiedere di ripeterlo con parole proprie,
- accertarsi che gli studenti comprendano e conoscano i criteri di valutazione e le caratteristiche di un lavoro ben fatto,
- chiedere di discutere esempi che non realizzano i criteri espressi,
- motivare l'importanza di quello che si apprende

Le innovazioni normative introdotte in merito alla valutazione dalla L. 150/2024 verranno considerate dal collegio dei docenti e verranno introdotte le necessarie modifiche ai criteri attualmente in uso.

A questo link si trovano i criteri di valutazione attualmente utilizzati:

<https://www.ictinamerlin.edu.it/scuola/le-carte-della-scuola/>

INCLUSIONE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa si pone come strumento per costruire una scuola più aperta, accogliente ed inclusiva dove ogni studente ha le stesse opportunità di imparare e crescere. Attraverso il PTOF si definiscono gli obiettivi educativi e didattici, si prevedono gli interventi da adottare e i progetti da realizzare per dare risposte concrete alle esigenze educative individuali, con particolare riferimento ai Bisogni Educativi Speciali (BES).

L'area dello svantaggio scolastico non è riferibile solo alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.



Secondo la classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute, definiamo con il termine B.E.S. "qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento permanente o transitoria in ambito educativo o di apprendimento, dovuta all'interazione tra vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata" (ICF - International Classification of Functioning).

L'area dei BES comprende tre grandi sotto-categorie (D.M. 27/12/2012):

1. Alunni con disabilità "chi presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio e di emarginazione" (Lg 104/92 art.3 c.1). Per tali alunni, con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92, è prevista la presenza di un docente di sostegno e la redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI);
2. Alunni con disturbi evolutivi specifici: comprendenti i disturbi specifici di apprendimento (DSA: dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia) diagnosticati ai sensi della L. 170/2010; i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD); disturbi oppositivi provocatori. Per tali alunni è obbligatorio il ricorso ad un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative;
3. Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale. Si tratta di un bisogno educativo speciale non certificato o diagnosticato ai sensi una specifica norma di riferimento, generalmente limitato nel tempo, dovuto a situazioni molteplici e contingenti che sono causa di svantaggio e, pertanto, richiedono per un certo periodo di tempo una particolare attenzione educativa. Come previsto dalla Nota Ministeriale n. 2563/13, il Consiglio di classe può decidere di adottare un PDP e predisporre l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative, fintanto che la situazione di svantaggio persiste.

L'Istituto Comprensivo si impegna a garantire, il diritto all'educazione e all'istruzione, predisponendo le condizioni necessarie per realizzare le attività utili al successo formativo di tutti gli alunni, ponendo massima attenzione alla cooperazione e corresponsabilità del team docente, attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva di una migliore qualità di vita, ponendo particolare attenzione a l'interazione fra la capacità di funzionamento della persona e il contesto sociale, culturale e personale in cui essa vive, secondo il modello biopsicosociale del ICF.

L'Istituto si impegna:

- ad attuare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione,



prevedendo forme di flessibilità organizzative;

- ad attuare procedure che permettano interventi sugli apprendimenti e sulla socializzazione, attraverso l'utilizzo di metodologie e strategie di lavoro all'interno delle classi per favorire l'inclusione, ponendo particolare attenzione ad attivare o potenziare i facilitatori e riducendo o eliminando le barriere che ostacolano il pieno sviluppo delle potenzialità individuali;

- ad individuare Figure Strumentali, con il compito di curare l'organizzazione delle iniziative a favore degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, e di visionare la corretta stesura della documentazione richiesta dalla normativa:

- ad aprire ed aggiornare un fascicolo personale, che accompagna l'alunno durante tutto il percorso scolastico;

- ad una collaborazione attiva con le famiglie: la famiglia è corresponsabile nel percorso da attuare all'interno dell'Istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inclusive;

- a collaborare con gli altri Enti del Territorio per ottemperare a quanto previsto dal nuovo accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e sociale degli alunni con disabilità;

- a realizzare specifiche attività di continuità (fra i vari ordini di scuola) e di orientamento nell'ottica di un progetto di vita. In quest'ottica l'Istituto si adopera per un passaggio completo e approfondito di informazioni tra i docenti dei vari ordini di scuola;

- ad utilizzare l'Index come strumento per individuare strategie in un'ottica di autovalutazione e miglioramento della qualità dell'inclusione, in collaborazione con il Gruppo di supporto presso l'UAT, e in ottemperanza del D.Lgs 66/2017 e dell'apposita sezione del RAV,

Prevenzione precoce delle difficoltà di apprendimento

Ogni alunno porta a scuola il proprio bagaglio di esperienze e contenuti; l'insegnante può, quindi, trovarsi davanti a bisogni individuali (di apprendimento, affettivi e relazionali, comportamentali) differenti. Bisogna evitare che lungo l'itinerario di alfabetizzazione culturale preordinato dalla scuola, queste diversità conducano all'insuccesso scolastico, e ciò è possibile programmando e realizzando percorsi ed attività di apprendimento adeguate ed individualizzate, che mettono l'alunno al centro del percorso di apprendimento.

Nel nostro Istituto vengono attuate iniziative di individuazione e prevenzione precoce delle difficoltà



di apprendimento, in particolare nella scuola dell'Infanzia e nei primi anni della scuola Primaria.

1. Attuazione del Protocollo Regionale per l'Individuazione precoce degli alunni a rischio DSA (DGRV n.2438/2013) rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e del primo anno della scuola Primaria;
2. Partecipazione al progetto di Ricerca Azione Provinciale "Comincio bene la scuola" rivolto alle classi prime e seconde della Scuola Primaria (relativo all'area linguistica e matematica);
3. Progetti per il recupero e potenziamento delle abilità per gli alunni con difficoltà scolastiche e contro la dispersione scolastica.

Il Piano per l'Inclusività

In ottemperanza alla vigente normativa in tema di inclusione il Piano per l'Inclusività ha lo scopo di fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, cui è parte integrante.

Il P.I. va inteso come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Il P.I. è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie, dando centralità e trasversalità ai processi inclusivi in relazione alla qualità degli "esiti educativi", rivolgendo un'attenzione particolare agli alunni/e con B.E.S.

Il Piano per l'Inclusione è deliberato dal Collegio dei Docenti, ed è parte integrante del PTOF in quanto definisce le modalità per l'uso coordinato delle risorse per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento e per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il P.I. d'Istituto è suddiviso in:



1. Rilevazione alunni con BES;
2. Risorse e progettualità;
3. Obiettivi e azioni di miglioramento

Alunni stranieri

La presenza degli alunni con cittadinanza non italiana è un fenomeno che riguarda tutti i plessi. Il Protocollo di accoglienza, adottato dal nostro istituto, è lo strumento finalizzato a facilitare l'inserimento degli alunni stranieri, prevedendo una prima accoglienza e garantendo una gestione uniforme e inclusiva del loro ingresso nel contesto scolastico.

Per favorire e velocizzare l'inclusione di tali alunni si organizzano percorsi di prima alfabetizzazione. Per gli alunni di recente immigrazione e per chi presenta fragilità viene stilato il Piano didattico personalizzato (PDP). Le attività rivolte agli alunni di cittadinanza non italiana vengono coordinate da insegnanti referenti che hanno maturato una pluriennale esperienza sul campo. Essi: si occupano della prima accoglienza degli alunni stranieri appena arrivati in Italia.

Adottano un protocollo di accoglienza suddiviso in quattro fasi:

- Amministrativo – burocratico - informativo che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- Comunicativo- relazionale riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- Educativo- didattico che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, insegnamento dell'italiano come seconda lingua;
- Sociale che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

Informazioni generali sull'organizzazione dell'istituzione scolastica in ordine ai temi dell'inclusività

Per coordinare tutte le attività relative agli alunni con disabilità' certificati secondo la Legge 104/92, il Collegio Docenti ha individuato una Funzione Strumentale che nel corso dell'anno scolastico tiene i rapporti tra scuola e ULSS.



Organizza e conduce gli incontri per gli insegnanti di sostegno e partecipa agli incontri del GLI previsti dall'Accordo di Programma Provinciale. Detta Funzione Strumentale partecipa agli incontri del CTI e CTS di Belluno che hanno lo scopo di promuovere ed organizzare aggiornamento, raccogliere materiale, monitorare lo stato generale dell'integrazione e offrire testi e software specialistici.

Qualora richiesti si occupa dell'acquisto di materiali specifici per favorire gli apprendimenti degli alunni in difficoltà.

La scuola prevede attività di recupero e potenziamento funzionali alle necessità degli alunni.

SCUOLA SENZA ZAINO

L'idea alla base del modello Senza Zaino è lo "stare bene a scuola" che ritroviamo anche nelle Indicazioni Nazionali. "La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono importanti le condizioni che favoriscono lo stare bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini a un progetto educativo condiviso..." Il modello Senza Zaino ha come riferimento autori quali Dewey, Montessori, Freinet, Vygotskij, Bruner. E' un modello di scuola che applica le indicazioni derivanti dalle ricerche in metodologia didattica e nelle neuroscienze. Gli studi di neuroscienze ci dimostrano come il cervello di ognuno di noi sia plastico e abbia una sua unicità mentale e che di fronte alla stessa attività si attivi in modo diverso per ognuno di noi, non tutti funzioniamo allo stesso modo e una scuola inclusiva deve tenere in considerazione queste discrepanze. In questa visione gli alunni vengono incoraggiati ad un apprendimento autonomo e all'esercizio della responsabilità sia nella costruzione del proprio sapere, che nella gestione del proprio comportamento. Svolgono attività in modo personalizzato, in un ambiente stimolante, ricco di materiali e collaborativo. I tre valori su cui si basa Senza Zaino sono: RESPONSABILITA', COMUNITA', OSPITALITA'.

Responsabilità: l'apprendimento si fonda sulla libera adesione dell'alunno che riesce a crescere e maturare nella misura in cui coglie il significato di ciò che gli viene proposto. Il principio della responsabilità si declina secondo alcuni aspetti fondamentali: gestione delle IPU (Istruzioni Per l'Uso) che rappresentano uno strumento globale che abbraccia le questioni sia la gestione della classe, sia la conduzione delle attività didattiche. In tale prospettiva gli alunni imparano a muoversi e utilizzare gli spazi della scuola per la gestione della vita quotidiana in classe e a scuola. I docenti svolgono in questa dimensione un ruolo prevalente di registi e la scuola assomiglia ad una comunità e ad un laboratorio. La responsabilità così intesa promuove comportamenti improntati alla cittadinanza attiva e il conseguimento effettivo delle competenze previste dalle Indicazioni Nazionali.



Comunità: la comunità è intesa come capacità di relazionarsi con l'altro nell'ottica della condivisione, dell'accettazione, della tolleranza e della costruzione significativa di saperi. Si fonda sull'evidenza che l'apprendimento è un fenomeno sociale e avviene dentro relazioni significative e non in una dimensione individualistica. La scuola si configura come una comunità aperta alla partecipazione dei genitori ed è importante costruire con le famiglie un patto educativo. La comunità si esplica anche nella partecipazione attiva dei bambini alla vita scolastica attraverso il Consiglio dei Rappresentanti degli Alunni (CRA) che rappresenta un esempio concreto di cittadinanza attiva.

Ospitalità: l'ambiente di apprendimento Senza Zaino è accogliente, ospitale e ricco. Ospitalità è anche ascoltare l'ospite, mettersi a sua disposizione, sintonizzarsi sui suoi tempi e offrire una didattica personalizzata e differenziata dimostrando di riconoscere le diversità di talenti, abilità, interessi, intelligenze e culture in ciascun alunno. In queste scuole l'inclusione è un fattore fondamentale di coesione e di organizzazione del lavoro. Gli Istituti che aderiscono alla rete offrono la loro disponibilità ad ospitare insegnanti, genitori e studenti che vogliono conoscere il modello educativo/didattico che vi viene applicato.

Ambienti di apprendimento e approccio globale al curriculum

Gli ambienti di apprendimento (aule e spazi condivisi), sono essenziali nella visione Senza Zaino. Non esiste la cattedra, che si riduce ad un tavolo su cui appoggiare la borsa o un PC usato dalla classe. Non esistono banchi monoposto a file tradizionali, ma isole in cui si lavora sia in modalità cooperativa che individuale. Nelle nostre scuole sono presenti spazi in cui gli alunni possono svolgere in autonomia attività individuali o di gruppo o concedersi momenti di relax al termine del lavoro svolto (lettura di testi, scambi di idee e conversazione tra compagni); dentro o fuori dalle aule sono previsti armadietti/cassetti in cui ogni alunno ripone i propri materiali e angoli o minilab dedicati ai vari ambiti disciplinari. Nelle aule le palline da tennis poste sotto le sedie riducono al minimo i rumori, favorendo gli apprendimenti ed un clima piacevole ed armonico. Il modello SZ mette l'accento sull'organizzazione dell'ambiente formativo. L'Approccio Globale al Curriculum incarnato dal modello riconosce infatti grande importanza all'allestimento dell'ambiente formativo inteso nella sua totalità come fusione tra spazi architettonici, arredi e i metodi di insegnamento, le relazioni, le pratiche di lavoro degli alunni e le competenze di insegnanti e studenti. Queste due dimensioni sono in forte connessione all'interno di un sistema complesso qual è il Curriculum Globale.

Organizzazione e didattica

Essenziale è la pianificazione delle attività. I docenti preparano settimanalmente un planning che espongono in classe. Poter vedere il piano di lavoro della settimana aiuta gli alunni ad avere una visione completa delle attività e a programmare il proprio impegno. La programmazione ed il



rispetto dei tempi sono molto importanti in Senza Zaino, e consentono a ognuno di controllare il proprio progredire rispetto alla "tabella di marcia" comunicata a inizio settimana.

Nella scuola primaria e dell'infanzia i materiali didattici (colori, matite, colla, forbici, fogli...) vengono tutti acquistati dalla scuola e sono uguali per tutti, compresa una borsa a tracolla che serve per portare a casa il libretto e i quaderni per i compiti. I genitori versano un contributo con cui l'Istituto acquista tutto l'occorrente. Questo consente ai genitori di risparmiare sul corredo scolastico e permette alla scuola di comprare l'occorrente all'ingrosso, realizzando economie importanti. I materiali restano a scuola e vengono passati (se in buono stato) alle classi degli anni successivi.

Anche nella scuola secondaria i genitori versano un contributo con cui vengono acquistati i materiali di cancelleria, gestiti in comune dalle isole e dalla classe.

Gli alunni lavorano nelle loro isole, svolgendo attività in coppia, di gruppo e individuale. Attraverso gli incarichi, ogni gruppo garantisce lo svolgersi del compito nel rispetto dei tempi e delle modalità richieste.

Chi conclude l'attività, può gestire il tempo in autonomia scegliendo di avviare nuovi compiti o usufruendo dell'agorà.

Partecipazione alla vita della scuola

Dalla classe prima della scuola primaria alla terza della secondaria di primo grado gli studenti partecipano attivamente alla gestione delle attività dell'Istituto. Due rappresentanti per ogni classe, eletti di anno in anno, costituiscono il Consiglio dei Ragazzi, con diversi compiti: alla primaria e in prima media, contribuire all'abbellimento e al miglioramento della struttura scolastica, sia da un punto di vista architettonico che nella manutenzione del verde; in seconda organizzare l'accoglienza dei bambini di quinta primaria alla secondaria e in terza la gestione della Cooperativa e la vendita della merenda a scuola. Alla scuola primaria i rappresentanti dei bambini partecipano ad almeno un consiglio di classe, in cui si fanno portavoce delle proposte e dei bisogni dei compagni.

Fabbrica degli strumenti

L'uso degli strumenti didattici è il perno della didattica Senza Zaino e grazie ad essi l'insegnamento assume un carattere di laboratorialità. Il loro utilizzo permette di costruire attività misurate e personalizzate rispettando le diverse intelligenze, i diversi stili di apprendimenti e i tempi/bisogni di ciascuno. Esiste una "fabbrica degli strumenti" in cui sono esposti dei prototipi di materiali, e che ogni anno si arricchisce grazie all'inventiva e all'esperienza dei docenti. La Fabbrica è il luogo fisico in



cui i valori del modello SZ si concretizzano nella dimensione del fare. Esiste un catalogo cartaceo e digitale degli strumenti.

Scuola Senza zaino e risultati INVALSI

I risultati delle prove INVALSI nelle Scuole Senza Zaino sono in media superiori alla media Regionale e sono in atto collaborazioni con l'Università per una ricerca sugli esiti a distanza riportati nella scuola secondaria di II grado dai ragazzi usciti dall'esperienza Senza Zaino in Toscana, dove il modello è nato ed è applicato già da decenni.

Una ricerca dell'Università di Firenze ha riconosciuto migliori competenze sociali e civiche negli alunni che avevano sperimentato Senza Zaino, rispetto a quelle rilevate in alunni con non avevano aderito all'iniziativa.



Scelte organizzative

FUNZIONI STRUMENTALI